

Se aspirate al dominio, siete già perdenti in partenza

Messaggio del 13.07.1995

”Oh figli, creature Mie...per arrivare alla luce della vostra anima, ho dovuto superare la densa cortina dei vostri peccati. Ho trovato anime sofferenti, imploranti, agonizzanti. Con il Mio sangue le ho purificate, le ho tonificate, le ho fortificate nella fede.

Prima, il loro lamento era una eco lontana, era un canto di morte... che segnava dolorosamente il Mio cuore di Padre. Ora, il trillare delle note gioiose, riveste la superficie che vi separa dai fratelli, che, ancora sepolti dal dolore delle tenebre, invocano di non interrompere questi inni...unico spiraglio di luce, profumo di salvezza.

Ho sete del vostro amore, figli Mie!... acuta è la sofferenza che provo ad ogni vostro tradimento... IO piango ogni attimo, miliardi di anime che si allontanano da Me.

Mai invano la vostra mano si stende per prendere..., la misericordia di Dio non delude mai le Sue anime! Ma, al contrario, la Mia mano si allunga per dare... eppure, il più delle volte, viene ignorata!

«Accettare, vuole dire riconoscere.» E piuttosto che dichiarare la propria «nullità» e riconoscere i propri «limiti umani», ci sono creature che preferiscono frantumare con le loro stesse mani, ogni prospettiva di salvezza eterna.

Poveri figli Mie! Inseguite gli spettri di un potere personale, ignorando forse che la dimora di uno spettro, è solo il cimitero della vita.

Se sgombrate la vostra mente dalle reminiscenze storiche, di vite vissute nella servile obbedienza all'arrivismo e in una sterile lotta per la supremazia... allora forse riuscirebbero ad emergere ricordi preziosi, volutamente accantonati, di esempi di vite vissute, solo e con totale abnegazione, per il trionfo dell'Amore Divino.

Se aspirate al dominio, siete già perdenti in partenza, perchè la scelta che potete fare, è tra due padroni: uno è l'orgoglio e l'altro è l'amore! Il primo, è il liquore della vita terrena... che vi dà l'ebbrezza di attimi paradisiaci..., ma attimi...il secondo, è essenza di Paradiso stesso, ma che, se è sorseggiato nel modo giusto, dura per l'eternità.

Dire «sì» all'amore, significa; dire «sì» alla vita spirituale, dire «sì» ai progetti del Signore, dire «sì» alla fraternità e alla solidarietà, dire «sì» alla carità. Dire «sì» all'amore, vuole dire riporre talmente tanta fiducia nel Signore, da diventare contenitori inesauribili di prove, senza che queste possano mai minimamente incrinare la forza della vostra fede.

Più amerete, figli cari, e più verrete inspiegabilmente risucchiati nella vostra realtà infantile, fino a riscoprire le piccole gioie, che facevano di un attimo, un'eternità, e di un granello di sabbia, una montagna. E in questa ritrovata, pura identità, vi riavvicinerete, poco alla volta, alla realtà di coloro che sono stati i vostri primi compagni di gioco: gli Angeli Celesti!

E nel riscoprire il frizzante sapore delle birichinate, vi verrà restituita la capacità di vivere l'amore, nel completo abbandono, sulle ali di una spensierata, ingenua, totale fiducia.

Ed è così che, finalmente, la vostra anima potrà iniziare a vivere una sua vita, spogliata dalle impurità di una esistenza, alterata dalle vibrazioni del Male.

«E tu, piccolo fanciullo, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perchè andrai avanti alle Sue vie, per prepararGli la strada, per dare al Suo popolo conoscenza della salvezza...» (Luca 1, 76 - 77) Sia il Mio Amore, Luce di salvezza per il vostro cammino. IO sono il *vostra* Gesù.”